# GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 19 FEBBRAIO — NUM. 41

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA.................. L.	11	21	40
	Per tutto il Regno..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA.................. „	9	17	32
	Per tutto il Regno...... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO. — UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere, e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, 11 febbraio 1881.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera prese a trattare di un disegno di legge diretto ad estendere la insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni agli impiegati di alcune Amministrazioni pubbliche non governative. Ne ragionarono i deputati Zucconi, Plebano, Parenzo, Arisi e il relatore Fusco.

Nella seduta pomeridiana, dopo presa in considerazione una proposta di legge del deputato Romano Giuseppe pel trasferimento della Pretura di Campi Salentina a Squinzano, intorno alla quale fecero osservazioni il Ministro di Grazia e Giustizia e il deputato Mazzarella, si discussero i primi tre articoli del disegno di legge sull'abolizione del corso forzoso; di cui trattarono i deputati Panattoni, Lugli, Grimaldi, Nervo, Sonnino Giorgio, Luzzatti, Maurogònato, Canzi, Minghetti, il relatore Morana e i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze; deliberatosi infine per appello nominale sopra un emendamento proposto dai deputati Minghetti, Lanza, Maurogònato, a tutti e tre i primi articoli, il quale venne respinto con voti 238 contrari, 59 favorevoli ed una astensione, fu approvato l'articolo 1° parimenti per appello nominale con voti 310 favorevoli, nessuno contrario, ed una astensione. Furono altresì approvati gli articoli 2° e 3°.

In questa seduta venne annunziata una interpellanza del deputato Panattoni al Ministro di Grazia e Giustizia sopra le condizioni di taluni Economati generali e in ispecie sul decreto di scioglimento dell'Economato di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della* ***Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del governatore della Confraternita di Misericordia del comune di Peccioli, istituita nell'anno 1868, la quale domanda è diretta ad ottenere che la Pia istituzione venga eretta in Corpo morale;

Visto lo statuto organico di detta Confraternita, presentato alla Nostra approvazione;

Visti i voti favorevoli della Deputazione provinciale di Pisa;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Confraternita di Misericordia, istituita nel comune di Peccioli (Pisa) nell'anno 1868, è eretta in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Confraternita predetta, portante la data del 23 febbraio 1880, composto di numero centosettantasette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCCLXXIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 9 maggio 1877 con cui il defunto Agostino Landolfi, dopo aver lasciato l'usufrutto dei suoi beni alla propria moglie, nominò erede fiduciario della proprietà dei beni stessi l'arcivescovo della diocesi di Salerno, con obbligo al medesimo di destinare la casa di abitazione di esso testatore ad uso ospedale per la cura dei poveri infermi del comune di Solofra (provincia di Avellino) e di erogare le rendite dei beni stessi nel mantenimento del detto ospedale, e nel caso di supero della spesa per gl'infermi, impiegare il rimanente del reddito in tanti maritaggi da cento lire ciascuno a favore di donzelle oneste e di buona morale, native del comune medesimo;

Vista la domanda dell'arcivescovo di Salerno per ottenere, come erede fiduciario ed amministratore della sostanza Landolfi, l'autorizzazione ad accettare l'eredità, e perchè sia costituita la pia Fondazione in Corpo morale;

Vista la deliberazione 29 settembre 1880 della Deputazione provinciale di Avellino;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pia Fondazione Landolfi nel comune di Solofra è eretta in Corpo morale ed è autorizzato l'erede fiduciario ad accettare i beni lasciati dal fondatore Agostino Landolfi col testamento succitato per gli scopi sopra indicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5784** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero delle Finanze, di contro a: *Ricevitori del registro, ecc.*, devesi aggiungere, alle attuali indicazioni, nella seconda colonna: *Cancellieri delle Preture comprese nel proprio distretto di giurisdizione*, e nella terza colonna: *L. C. P. C.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **32** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 febbraio ultimo, n. 5298, col quale bandivansi concorsi a premi per piantonai e semenzai di viti americane resistenti alla fillossera;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine stabilito fino al 31 dicembre 1880 dagli articoli 2 e 6 del predetto decreto, per l'ammissione delle domande ai due concorsi a premi per piantonai o semenzai di viti americane resistenti alla fillossera, è prorogato fino a tutto il dì 30 giugno 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Palermo, addì 12 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **XXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto adottata nell'adunanza generale del 4 gennaio 1881 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima per azioni al portatore, stabilita in Torino, col nome di *Banca Industriale Subalpina*;

Visto il R. decreto 15 giugno 1873, n. DCXLIV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni dello statuto della *Banca Industriale Subalpina*, adottate nella citata deliberazione del 4 gennaio 1881, contenute nell'atto pubblico di deposito del 13 gennaio 1881, rogato in Torino dal notaio Carlo Torretta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 21 novembre 1880:

Gli ufficiali del Regio esercito e gli impiegati civili infradescritti sono ammessi nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra col grado di vicesegretario di 3ª classe, con riserva d'anzianità, a decorrere dal 1° dicembre 1880:

Giua Angelo, sottotenente contabile;
Piazzoni Ernesto, sottotenente commissario;
Pene Egidio, aiutante ragioniere d'artiglieria;
Berta Vincenzo, id. id.;
Fiocca Cesare, aiutante ragioniere geometra del genio;
Garnier Salvatore, id. id.;
Cisotti cav. Lodovico, id. id.;
Aragni Francesco, contabile di 2ª classe nel personale dei contabili civili;
Guglielmi Alfredo, aiutante contabile id. id.

Gli scrivani straordinari infradescritti sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, a decorrere dal 1° dicembre 1880:

Carlevaris Enrico — Cavalli Emilio — Spiombi Salvatore — Vignolo Vincenzo — Pollio Salimbeni Alessandro — Quartino Giovanni — Zini Zino — Gaudiano Demetrio — Mosso Clemente — Antoniani Lorenzo — Tesio Giuseppe — Maccia Paolo — Ceccarelli Roberto — Artini Gaetano — Ghio Filippo — Cappelletto Giuseppe.

Con R. decreto del 23 dicembre 1880:

Garritano cav. Vincenzo, capitano di riserva (fanteria), nominato capitano della milizia mobile ed assegnato all'89° battaglione (Benevento).

Con RR. decreti del 30 gennaio 1881:

Barucco Gabriele, aiutante contabile all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Santamaria Edoardo, sottotenente commissario, in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Lizzardi Angelo, id. all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, promosso al grado di tenente commissario, continuando come sopra;
Mattiuzzi Emilio, id. alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Verona, id. id.;
Ronco Gaspare, tenente contabile al distretto di Como, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Casolati Carlo, id., in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Lagramanti Giuseppe, id. id. id. (Asti), id. id.;
Marchesi Stefano, sottotenente di complemento nel 37° battaglione della milizia mobile (Piacenza), nominato sottotenente contabile di complemento al distretto militare di Parma;
Pontecchi cav. Marziano, colonnello comandante il distretto militare di Udine, trasferto al comando del distretto militare di Padova;
Mussi cav. Francesco, tenente colonnello id. di Padova, id. di Udine;
Torelli conte Bernardo, capitano nel 63° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Deferrari Emilio, tenente nel 22° id., revocato dall'impiego;
Turazza Andrea, id. 55° id., rimosso dal grado e dall'impiego;
Lambertenghi Attilio, tenente (già nel 7° battaglione alpino), in aspettativa per motivi di famiglia in Villa di Tirano (Lecco), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (7° battaglione alpino);
Zanardi Enrico, sottotenente nel 6° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Guerra Pietro, sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Napoli), nominato sottotenente medico della milizia mobile, 77° battaglione di fanteria (Foggia);
Guerini Luigi, sottotenente medico al 70° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a datare dal 1° febbraio 1881;
Bertolotti Luigi, capitano (già 54° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Maestri Celestino, id. (già 8° id.), id. id. a Milano, id. id.;
Gonnet cav. Giovanni, id. (già 5° bersaglieri), id. id. a Palermo, id. id.;
Assereto march. Carlo, id. (già 73° fanteria), id. id. a Savona, id. id.;
Pizzetti Andrea, id. (già 49° id.), id. id. a Roma, id. id.;
Della Croce Giuseppe, tenente (già 49° id.), id. id. a Tirano (Sondrio), id. id.;
Dal Verme conte Luchino, tenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, esonerato dalla sopraindicata carica per compiuto quadriennio di servizio;
Luvini cav. Giuseppe, colonnello medico, direttore di sanità militare di Bari, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 febbraio 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Morra di Carpenea cav. Giuseppe, maggiore di fanteria addetto al personale delle fortezze, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id. id.;
Amadio cav. Pietro, capitano nei bersaglieri, applicato di stato maggiore addetto alla divisione militare di Brescia (4ª), id. id. id.;
Jovane Agostino, capitano nel 2° regg. granatieri, id. id. id.;
Caparelli cav. Alessandro, capitano commissario addetto alla Direzione di Commissariato militare di Napoli, id. id. id.;
Panzi Cesare, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id. id.;
Regaldo Gio. Angelo, tenente nel 1° regg. artiglieria, id. id. id.;

Bonino cav. Bartolomeo, tenente di fanteria, addetto al comando delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, id. id. id.;

Campagna Priamo, tenente nei carabinieri Reali (legione Cagliari), id. id. id.;

Chierico Giovanni, tenente contabile presso il distretto militare di Campagna, id. id. id.;

Grassini Cesare, guardarme addetto alla fortezza di Genova, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 febbraio 1881 ed inscritto nella riserva col grado di sottotenente;

Pittaluga Giuseppe, maggiore presso il distretto militare di Girgenti, collocato in riforma a datare dal 16 febbraio 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Novaro Giovanni, tenente nel 32° regg. fanteria, id. id. id.;

Spoti Giuseppe, tenente contabile presso il panificio militare di Palermo, id. id. id.;

Prato cav. Paolo, capitano d'artiglieria, stato collocato a riposo con R. decreto 29 agosto 1880 ed inscritto nella riserva con tale grado, ammesso all'affidamento di conferirgli il grado di maggiore quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'articolo 1 del R. decreto 21 giugno 1876;

Bevilacqua Giosuè, farmacista principale presso la farmacia centrale militare, collocato a riposo a datare dal 16 febb. 1881;

Cervetti cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, direttore di sanità militare di Messina, collocato a riposo a datare dal 16 febbraio 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Vanzi cav. Lamberto, maggiore medico presso la Direzione di sanità militare di Perugia, id. id. id.;

Bini cav. Giovanni, id. id. di Messina, id. id. id.;

Della-Croce Tito, capitano medico id. id. di Piacenza, id. id. id.;

Gaddò cav. Giovanni, id. presso il distretto militare di Potenza, id. id. id.;

Cesaro cav. Nicola, id. presso il corpo invalidi e veter., id. id. id.;

Pescarmona cav. Giovanni, id. presso il distretto militare d'Ivrea, id. id. id.;

Lugli cav. Carlo, id. id. di Rovigo, id. id. id.;

Cicogna Enrico, id. id. di Ascoli Piceno, id. id. id.;

De Cesare Pietro Francesco, id. id. di Gaeta, id. id. id.;

Dari cav. Enrico, capitano presso il distretto militare di Roma, id. id. id.;

Durelli Achille, capitano di fanteria applicato di stato maggiore addetto al V corpo d'armata, id. id. id.;

Pascal cav. Luigi, professore titolare nell'Accademia militare, collocato a riposo a datare dal 16 febbraio 1881;

Anforti Francesco, tenente nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Belli Gio. Battista, sottotenente id. Roma (20°), id. id.;

Brichieri Colombi, nob. Augusto, tenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa a Firenze, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento ed assegnato al regg. cavall. Alessandria (14°);

Vimercati Vittore, capitano veterinario, in aspettativa per riduzione di corpo a Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Corvio Ambrogio, furiere nell'arma di cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa e nominato maestro di equitazione presso la Scuola militare;

Cirillo Luigi, sottotenente nel 91° battaglione fanteria della milizia mobile (Nola), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Verocai Giovanni, sottotenente di complemento nel 94° id. id. (Campagna), id. id.;

Nani Roberto, tenente di riserva (fanteria), revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente di riserva, portata dal R. decreto 1° gennaio 1880;

Lazzaro Nicola, ragioniere geometra di 1ª classe alla Direzione del genio in Roma, promosso ragioniere geometra principale di 2ª classe;

Barberis Giuseppe, id. id. id. in Ancona, id. id.;

Vergani Enrico, aiutante ragioniere geometra id. in Milano, promosso ragioniere geometra di 2ª classe;

Coggiola Demetrio, tenente del genio, in aspettativa per infermità, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Sorbo Biagio, sottotenente nel 2° regg. genio, promosso tenente al sopranotato reggimento;

Carnevali Silvio, id. 2° id., id. id.;

Rovere cav. Giuseppe, maggiore di artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego (Savona), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a datare dall'11 dicembre 1880;

Fabiani Carlo, aiutante ragioniere alla Direzione territoriale di artiglieria di Piacenza, promosso ragioniere di 2ª classe, continuando come sopra;

Orlando Antonio, capitano id. id. di Messina, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1881:

Delle Piane Filippo, assistente locale di 3ª classe alla Direzione del genio in Roma, promosso assistente locale di 2ª classe;

Argenziano Francesco, id. di 4ª classe id. di Capua, id. id. di 3ª classe;

Chiaborelli Adolfo, nominato assistente locale di 4ª classe alla Direzione del genio in Genova.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1881:

Sina Giovanni, scrivano-assistente locale di 3ª classe al distretto militare di Aquila, sospeso dall'impiego per sei mesi, con perdita della metà dello stipendio.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1881:

Romeo Francesco sottotenente medico al 7° fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Napoli);

Calì Francesco, farmacista presso la Direzione di sanità di Napoli, promosso farmacista principale e destinato presso la Direzione di sanità di Alessandria;

De Paoli Antonio, sottofarmacista aggiunto id. di Bologna, id. sottofarmacista, continuando nell'attuale posizione;

Migliardi Domenico, farmacista civile, nominato sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare e destinato presso la Direzione di sanità di Ancona;

Tagliapietra Alessandro, capitano nel 77° fanteria, collocato in riforma a datare dal 16 febbraio 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1881:

Mancini Luigi, scrivano locale di 2ª classe, transitato nella prima classe;

Forte Michele, id. id., id. id.;

Mariani Eugenio, id. di 3ª classe, id. nella 2ª classe;

Lanzani Domenico, id. id., id. id.;

Torrese Francesco, id. id., id. id.;

Gilardini Felice, id. di 4ª classe, id. nella 3ª classe;

Schinca Paolo, id. id., id. id.;

Comoglio Carlo, scrivano-assistente locale id., id. id.;

Diegoli Raimondo, id. id., id. id;

Cestari Giovanni, id. id., id. id.;

Natella Alfonso, id. id., id. id.;

Anfosso Luigi, aspirante aiutante ragioniere d'artiglieria nell'arsenale di costruzione di Torino, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate coll'annuo assegno di L. 400.

Con R. decreto del 30 gennaio 1881:

Rostagno cav. Domenico, archivista capo nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 febbraio prossimo.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1881:

Rizzardi cav. Ercole, maggiore generale di riserva, confertogli il grado di tenente generale di riserva;

Regis Domenico Natale, tenente nel 3° fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 febbraio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Podda Daniele Andrea, id. nei carabinieri Reali (legione Allievi), id. id. id.;

Casanuova Morando, id. nel 23° fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Gigliotti Saverio, tenente medico nel 71° id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Manara Ludovico, nominato sottocapo tecnico d'artiglieria e genio e destinato al'a Direzione della fabbrica d'armi di Terni;

Lanza cav. Giacinto, tenente colonnello medico, direttore di sanità nella divisione militare di Catanzaro, promosso colonnello medico e trasferto direttore di sanità nella divisione militare di Bari;

Dajnelli cav. Luigi, id. presso la Direzione di sanità di Verona, nominato direttore di sanità nella divisione militare di Messina;

Arri cav. Enrico, id. id. di Napoli, id. id. id. di Catanzaro;

Pepé cav. Achille, maggiore medico id. di Napoli, promosso tenente colonnello medico, continuando nell'attuale sua posizione;

Borrone cav. Daniele, id. id. di Firenze, id. id. e trasferto alla Direzione di sanità di Verona;

Angonoa cav. Pietro, capitano medico presso il distretto militare di Torino, promosso maggiore medico e trasferto alla Direzione di sanità di Perugia;

Serrati cav. Giovanni, id. presso la Direzione di sanità di Ancona, id. id. id. di Messina;

Sangirardi Alessandro, tenente medico id. di Chieti, id. capitano medico e trasferto al 37° fanteria;

Guarnieri Pietro, id. id. di Catanzaro, id. id. id. all'11° id.;

Susca Domenico, id. id. di Salerno, id. id. id. al 7° id.;

Fresa Aristodemo, id. id. di Firenze, id. id. id. al 49° id.;

Garrone Giuseppe, id. id. di Torino, id. id. id. al 22° id.;

Cavazzocca Giuseppe, id. nell'8° artiglieria, id. id. id. al 32° id.;

Rossi Augusto, id. presso la Direzione di sanità di Bari, id. id. id. al reggimento cavalleria Piacenza (18°);

Crema Gio. Battista, id. nel 7° artiglieria, id. id. id. al 28° fant.;

Martinazzi Ludovico, id. presso la Direzione di sanità di Brescia, id. id. id. al 76° id.;

Tempo Luigi, id. nel 5° artiglieria, id. id. id. al 43° id.;

Zunini Giovanni, id. nel 3° battaglione d'istruzione, id. id. id. al 44° id.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1881:

Carrano cav. Francesco, maggiore generale di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Della Rovere di Montiglio marchese Giuseppe, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, ufficiale d'ordinanza effettivo di S. M., esonerato dalla sopraindicata carica, per compiuto quadriennio di servizio, e nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.;

Morelli dei marchesi di Ticineto e conti di Popolo nob. Pietro, id. nell'arma di fanteria, id. id., id. id. id.;

Goria cav. Alessandro, id. nell'arma di cavalleria, nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. M.;

Sponzilli cav. Francesco, id. nell'arma del genio, id. id.;

Paracca cav. Emilio Francesco, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 febbraio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Fumagalli cav. Pietro, tenente colonnello comandante il distretto militare di Caltanissetta, id. id. id.;

Bouchon Giacomo, capitano nel reggimento cavall. Piacenza (18°), id. id. id.;

Piazza Tommaso, tenente nel 8° fanteria, comandato al distretto militare di Trapani, collocato in riforma a datare dal 16 febbraio 1881;

Pavesio Giovanni, alunno di segreteria presso il Tribunale militare territoriale di Torino, nominato sostituto segretario aggiunto nei Tribunali militari e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Roma;

Picchiani Dante, id. id. di Firenze, id. id. id. di Firenze;

Filippone Matteo, id. id. di Salerno, id. id. id. di Salerno;

Rossetti Lodovico, id. id. di Roma, id. id. id. di Napoli;

Piccinali avv. Luigi, id. alunno nei Tribunali militari e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Venezia;

Marzollo avv. Guido, id. id. id.;

Anastasi avv. Gregorio, id. id. di Palermo;

Gaminara avv. Luigi, id. id. di Roma;

Corsi cav. Domenico, tenente colonnello, direttore territoriale di artiglieria Ancona, promosso colonnello, continuando come sopra;

Pratesi cav. Emilio, maggiore nel 7° artiglieria, id. tenente colonnello, e destinato al 13° artiglieria (relatore);

Mombello cav. Gio. Domenico, capitano nel 10° id., id. maggiore;

Rizzetti cav. Angelo, colonnello comandante il 4° artiglieria, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda;

Della Chiesa di Cervignasco cav. Luigi, colonnello, direttore territoriale d'artiglieria in Verona, nominato comandante il 4° artiglieria;

Rosacher cav. Giovanni, tenente colonnello nel 13° artiglieria, id. direttore territoriale d'artiglieria Verona.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1881:

Gorgo Enrico, scrivano locale di 3ª classe, addetto alla divisione militare di Padova, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 500.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

Vassè di Pietramellara marchese Lodovico, già reintegrato nel grado onorario di tenente per effetto della legge 7 luglio 1876 con R. decreto 16 gennaio 1879, è reintegrato invece nel grado onorario di capitano;

De Mattia Diego, è reintegrato nel grado onorario di colonnello;

Saccà Vincenzo, id. capitano;

Frattola Francesco Luigi, id. tenente;

Intergoglielmi Elia, id. id.;

Interdonato Stefano, id. id.;

De Sanctis Filippo, id. id.;

Neri Alessandro, id. id.;

Carrozza Francesco, id. sottotenente;

La Rosa Francesco, id. id.;

Borini Filippo, id. id.;

Naldini Francesco, id. id.;

Fasoli Lucrezio, id. id.;

Locatelli dottor Francesco, id. medico di battaglione;

Mariscotti marchese Lodovico, id. maggiore;

Cozzi Antonio, id. sottotenente;

Carocci Giorgio, id. id.;

Grassi Costante, id. id.;
Turola Francesco, id. id.;
Caminiti Sebastiano, id. id.:
Immirzi Carlo, id. id.;
Vuono Raffaele, id. id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta ha deciso di vietare, fino a nuovo avviso, l'esportazione dei cereali dal distretto di Lampsaca.

È però concessa una proroga di 15 giorni, a datare dalla pubblicazione del divieto, pel trasporto dei cereali contemplati nei contratti stipulati anteriormente al divieto stesso.

Trascorso questo termine, non verrà più accordata alcuna autorizzazione di tal genere.

La Sublime Porta ha vietata l'esportazione dei cereali dal *vilayet* di Salonicco, accordando 7 giorni di tempo per presentare i contratti delle vendite già fatte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 16 maggio prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di applicato volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare.
4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione Consolare).
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 3,000.
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di avere sempre tenuto una buona condotta.

Le domande estese in carta da bollo da lire 1 20 dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta o famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tre posti di *aiuto direttore ed insegnante di elementi di scienze fisiche e naturali* per le Scuole pratiche di agricoltura di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), di Catanzaro e di Scerni (Chieti), coll'assegno annuo di lire 2000, e coll'alloggio a carico delle Scuole stesse. Le nomine si faranno a misura che se ne verificherà il bisogno.

Il concorso è per esami, ma si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; incominceranno alle ore 9 ant. del dì 28 marzo 1881 e comprenderanno: un esame scritto sopra un tema di *botanica in rapporto all'agricoltura speciale;* esami orali sulla *fisica,* sulla *chimica* e sulla *storia naturale,* ed una lezione sopra un argomento di *agricoltura generale.*

Le domande (in carta bollata da lira una) dovranno pervenire al Ministero non più tardi del dì 18 marzo 1881, contenere la indicazione dell'abitazione, ed essere corredate dei documenti infraindicati:

a) Atto di nascita (firmato dal sindaco e legalizzato dall'autorità politica o giudiziaria), dal quale risulti età non superiore a 35 anni;

b) Certificato di cittadinanza italiana (firmato dal sindaco e legalizzato come sopra);

c) Certificato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni in cui si ebbe dimora nell'ultimo triennio, e vidimato dall'autorità politica o giudiziaria. (Il certificato rilasciato dal sindaco del comune di attuale residenza deve essere di data posteriore al 15 febbraio 1881);

d) Certificato penale rilasciato (dopo il 15 febbraio 1881) dal Tribunale del circondario d'origine e vidimato dal procuratore del Re;

e) Certificato di adempimento (se l'età lo esige) all'obbligo della leva militare;

f) Certificato medico (di data posteriore al 15 febbraio 1881), dal quale risulti buona costituzione fisica;

g) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari della istanza i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Roma, 16 febbraio 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 16 corrente, in Cereola, provincia di Napoli, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 18 febbraio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 195427 d'iscrizione sui registri della Direzione

Generale (corrispondente al n. 12487 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Maurelli *Giuseppe* e Maria Gaetana di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione del detto loro *padre*, domiciliati in Napoli; nn. 212988 e 30048 (Napoli) per lire 5, al nome di Maurelli *Giuseppe*, Maria Gaetana, Federico, Raffaele ed Agnello di Vincenzo, minori, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maurelli *Giuseppa*, Maria Gaetana, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 17 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 30844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale di Torino, per lire 125, e n. 41279 id. id., per lire 50, al nome di *Sambuy* Giacomo Giuseppe Emilio fu Amadeo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sambuys* Giacomo Giuseppe Emilio ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 209742 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26802 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di *Vetrano* Leonardo fu Emmanuele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vatrano* Leonardo fu Emmanuele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Martedì scorso venne, dal conte Stolberg, in nome dell'imperatore, inaugurata la nuova Sessione del Reichstag tedesco. Per tale occasione il conte Stolberg lesse il seguente discorso:

" *Onorevoli signori!* — S. M. l'imperatore si è degnato incaricarmi di aprire le sedute del Reichstag.

" Il bilancio dell'impero, che vi sarà presentato senza indugio, vi metterà in grado di giudicare i risultati che ha dato sin qui e quelli che promette di dare in avvenire la riforma delle imposte dell'impero, incominciata due anni fa.

" Nei risultati economici e finanziari ottenuti fin qui i governi confederati scorgono un incoraggiamento ad incarnare via via le idee fondamentali di quella riforma, per arrivare non solamente a dare all'impero la indipendenza finanziaria, ma anche a procurare agli Stati confederati nuovi mezzi di riordinare i loro sistemi tributarii, di alleggerire imposte gravose e di migliorare la condizione delle classi operaie.

" Quali mezzi le rendite imperiali siano già in grado di fornire a tal uopo ai singoli Stati si vedrà solamente quando siano definitivamente constatati gli eccedenti delle nuove tariffe doganali. Ma già fin d'ora i governi confederati credono di dover accrescere le rendite da destinarsi a quel fine mediante un rimaneggiamento delle leggi di bollo e dell'imposta sulla birra.

" All'apertura del Reichstag nel febbraio del 1879 S. M. l'imperatore, riferendosi alla legge 21 ottobre 1878, aveva espresso la speranza che il Reichstag dovesse prestare anche in seguito la sua cooperazione alla cura dei mali sociali per mezzo della legislazione. Una tal cura richiede non solamente la repressione degli eccessi socialisti, ma anche il miglioramento positivo delle condizioni dell'operaio.

" Per questo rispetto la prima cosa a cui si deve pensare è il sostentamento degli operai invalidi. Nell'interesse di costoro S. M. l'imperatore ha fatto presentar per primo al Consiglio federale un disegno di legge sull'assicurazione degli operai contro le conseguenze delle disgrazie; disegno che mira a soddisfare un bisogno ugualmente sentito o da operai e da padroni.

" S. M. l'imperatore spera che tale progetto otterrà in massima l'approvazione dei governi confederati, e che il Reichstag l'accoglierà benevolmente come un complemento delle leggi contro le macchinazioni della democrazia socialistica.

" Le disposizioni che sono state prese sin qui per salvare gli operai dal pericolo di cadere nella miseria in conseguenza dell'incapacità al lavoro prodotta dalle disgrazie o dalla vecchiaia sono parse alla prova insufficienti, e questa insufficienza ha contribuito non poco a far sì che gli operai si gettassero alla democrazia socialistica nella speranza di trovare aiuto.

" Nel medesimo stadio si trova finora un progetto di legge il quale, sopra un terreno congenere, è destinato a regolare le condizioni delle Corporazioni d'arti e mestieri, provvedendo i mezzi di accrescere, raccogliendole in consorzi, le forze isolate e il valore tecnico e morale degli individui esercenti mestieri affini.

" Più volte il Reichstag ha espresso il voto che si regolassero per legge le condizioni dei superstiti d'impiegati dell'impero. Vi sarà quindi presentato un progetto di legge in favore delle vedove e degli orfani di quegli impiegati.

" L'inquietante incremento dei crimini e delitti che si commettono in stato d'ubbriachezza e che sfuggono all'applicazione del Codice penale, fanno sentire il bisogno d'un

complemento della legislazione penale vigente. Un progetto di legge a tal uopo verrà sottoposto alla vostra deliberazione.

" Nella sessione passata vi erano già state proposte alcune modificazioni alla Costituzione dell'impero al fine di fissare i bilanci per lo spazio di due anni. I governi confederati sentono pur sempre il disagio derivante dalla simultaneità annuale dei lavori parlamentari nell'impero e nei singoli Stati, e ripresentano quindi il progetto di legge che non è stato esaurito.

" Coi governi di Grecia e del Brasile sono avviate trattative per la stipulazione di convenzioni consolari. Oso sperare che la conclusione avrà luogo nel corso della sessione e che voi potrete dare il vostro assenso a quei trattati.

" Con tutti gli Stati esteri l'impero tedesco è lieto di mantenere pacifiche e benevole relazioni. In particolare poi le nostre relazioni politiche coi grandi imperi vicini corrispondono all'amicizia che lega personalmente S. M. l'imperatore coi sovrani di quelli.

" Tra le potenze europee non solo regna il pieno accordo nella volontà di mantenere la pace, ma non esiste neanche alcuna divergenza di principio rispetto ai fini essenziali delle pratiche intavolate tra di esse. Perciò io sono autorizzato ad esprimere la fiducia di S. M. l'imperatore nell'accordo delle potenze stesse di impedire turbazioni anche parziali della pace in Europa, e, in ogni caso, a circoscriverle, così che non tocchino nè la Germania, nè i suoi vicini. „

Il conte Kimberley, segretario di Stato al ministero delle colonie, rispondendo a lord Cadogan, nella seduta del 15 corrente della Camera alta d'Inghilterra, protestò contro l'asserzione che, trattando col presidente dello Stato libero d'Orange, il governo inglese abbia sollecitata la pace dai Boeri. Inoltre, siccome i negoziati continuano sempre, il conte Kimberley dichiarò di non poter dare ulteriori spiegazioni.

Lord Beaconsfield replicò che nessuno suppone che il governo si trovi in una condizione per la quale egli debba arrossire. Ma si desidera di conoscere la situazione esatta delle cose in quel paese in questo momento nel quale si tratta di pace pur continuando la guerra, ciò che è estremamente pericoloso. Perchè insomma come si potranno fissare le condizioni della pace se si è sempre in piena guerra? Lord Cadogan, secondo lord Beaconsfield, fece egregiamente a muovere la sua interpellanza, la quale arrecherà i suoi frutti.

Telegrafano da Calcutta che i capi della tribù di Aimak, ad Herat, dolendosi della amministrazione di Ayub-Khan, chiesero l'assistenza inglese, fuori di che emigrerebbero.

Hassim-Khan ed Abdullah sono malcontenti di Ayub-Khan, che ha fatte eseguire delle sentenze capitali, per cui è scoppiata una lotta furiosa tra gli Alikosais ed i Baralzais.

I giornali tedeschi recano il testo del discorso pronunciato da re Oscar all'apertura solenne dello Storthing di Norvegia. L'apertura ebbe luogo il 3 febbraio. Il discorso è del seguente tenore:

" Signori! — Riuniti nuovamente per dedicarvi ad importanti lavori, ricevete le mie sincere felicitazioni.

" Le relazioni amichevoli che i Regni Uniti mantengono da lungo tempo con tutte le potenze estere continuano ad essere le più soddisfacenti.

" Il raccolto dell'anno scorso è stato buono; il commercio ha fatto dei progressi e lo stato della nostra industria ha avuto qualche miglioramento, in quanto le nostre fabbriche non hanno mancato di lavoro. Alle circostanze che, da qualche anno, hanno impedito lo sviluppo delle risorse principali del paese, è succeduta una situazione più favorevole ed io nutro la speranza che l'anno presente lo vedrà confermarsi.

" Sebbene gli introiti del Tesoro, anzichè ribassare sembrano dover aumentare nel prossimo periodo finanziario, io penso, ciò nullameno, che la creazione di un'imposta sul capitale e sulla rendita non ha cessato di essere necessaria per i bisogni dello Stato. Allo Storthing verrà presentata anche questa volta una proposta in questo senso. Credo pure dovervi rinnovare la proposta di un allargamento della tassa sul bollo.

" Grazie al compimento della strada ferrata tra Eidsvold e Humar, Christiania e Trondhjem si trovano oramai unite da una ferrovia non interrotta. Quanto ai lavori sulle linee in costruzione, lo Storthing sarà informato del loro progresso e nello stesso tempo gli verrà presentata una domanda di assegnamento per la continuazione di questi lavori.

" Parecchi progetti di legge, in parte nuovi e in parte già presentati in sessioni anteriori, verranno sottoposti alle vostre deliberazioni.

" Invocando sui vostri lavori le benedizioni dell'Onnipotente, vi assicuro, signori, del mio affetto e della mia reale benevolenza. „

Fu già comunicato per telegrafo che le Cortes di Spagna furono prorogate a tempo indeterminato.

Il ministro presidente, signor Sagasta, prima di dar lettura del decreto relativo ha pronunziato alla Camera dei deputati il seguente discorso:

" Signori! — Le Cortes hanno appreso che l'ultimo ministero avendo date le sue dimissioni, il re, usando dei poteri che gli accorda la Costituzione del Regno, mi ha incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

" Voi tutti conoscete il passato politico dei nuovi ministri, voi tutti rammentate gli impegni presi da noi quando eravamo opposizione, ed ai quali faremo onore ora che siamo il potere, grazie al concorso delle Cortes ed alla fiducia che il re ci ha testimoniata.

" Ma fino a tanto che non potremo fare assegnamento sul concorso delle Cortes, come lo facciamo sulla fiducia reale, il ministero si limiterà a far rispettare la legge.

" Noi non abbiamo nè prevenzioni, nè odii; animati da vero spirito di concordia, noi veniamo a compiere l'alta missione che ci fu affidata da Sua Maestà, per rispondere a tutti i bisogni del paese.

" Noi non esporremo dei programmi; la maggioranza di quest'Assemblea li condannerebbe. Essa è convinta, come ne ha il diritto, che la sua politica sia migliore della nostra. Il programma noi lo comunicheremo prossimamente al paese; per il momento noi consideriamo come un dovere di cortesia parlamentare di presentare alle Cortes un ministero che ha la fiducia del re.

" Mi permetterete, signori, di terminare dandovi lettura dell'ordinanza reale. „

L'ordinanza reale è del seguente tenore:

" Usando della prerogativa che mi accorda l'articolo 32 della Carta costituzionale, e inteso il mio Consiglio dei ministri, ho deciso di sospendere le sessioni delle Cortes. „

Il 14 febbraio ebbe luogo a Berna l'apertura delle Camere.

Nel Consiglio nazionale il presidente ha notificato la morte del signor Anderwert, presidente della Confederazione.

Il Consiglio nazionale ha ripreso tosto i suoi lavori incominciando dalla legge relativa all'emissione dei biglietti di banco.

Il Consiglio degli Stati ha ripreso la discussione del Codice delle Obbligazioni.

La sessione durerà tre settimane.

Martedì prossimo, 22 corrente, le due Camere si riuniranno in assemblea federale allo scopo di eleggere un membro del Consiglio federale per il rimanente del periodo 1881 e il presidente e il vicepresidente della Confederazione per l'anno in corso.

Sembra positivo che a presidente della Confederazione sarà eletto, senza contestazione, l'attuale vicepresidente, signor Droz, di Neuchâtel.

Candidato per il Consiglio federale è il signor Boiceau, membro del governo vodese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 18. — Il ministro dell'interno diresse ai prefetti una circolare, nella quale ordina ad essi di non esercitare alcuna pressione nelle elezioni e di mantenere una completa imparzialità. La circolare annunzia che il governo manterrà le imposte attuali, che farà reali economie, che procurerà di sviluppare le industrie ed il commercio, e che accorderà tutte le libertà che siono compatibili colla monarchia e le sue prerogative.

Londra, 18. — *Camera dei comuni*. — La discussione del progetto di coercizione ha progredito poco. Gladstone proporrà soltanto lunedì la chiusura della discussione.

Molti conservatori e radicali sono contrari al progetto, ma è probabile che esso sia approvato lunedì.

Algeri, 18. — Le tribù indipendenti della Tunisia fecero una nuova scorreria sul territorio algerino ed uccisero parecchi sudditi francesi.

Berlino, 18. — La Camera dei signori approvò con 94 voti contro 41 il primo articolo del progetto di legge per la remissione delle imposte.

Il principe di Bismarck dichiarò che, dovendo la Dieta chiudersi il 23 febbraio, bisogna affrettarsi per terminare i lavori.

La Camera approvò quindi i rimanenti articoli del progetto secondo il testo votato dalla Camera dei deputati.

Belgrado, 18. — Il governo presentò alla Scupcina le convenzioni conchiuse coll'*Unione generale* di Parigi per la costruzione delle strade ferrate, per un prestito onde consolidare i debiti pubblici e per la creazione di una Banca nazionale serba.

La Scupcina decise di rinviare queste convenzioni ad una Commissione di 15 membri.

Il ministro Mijatovic, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo presenterà alla Scupcina tutti i documenti riguardanti le trattative coll'*Unione generale*.

Belgrado, 18. — Sermet, rappresentante della Turchia, il quale ricusò di recarsi al suo nuovo posto a Cettigne, fu rimpiazzato da Kalib bey.

Atene, 18. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto relativo alla organizzazione provvisoria della guardia nazionale.

Londra, 18. — *Camera dei comuni*. — Parnell assiste alla seduta.

Northcote dice che molti conservatori, benchè approvino la condotta del presidente, esitano tuttavia di votare il regolamento suppletorio.

Il presidente dice che risponderà nella prossima seduta.

L'articolo 1° del progetto di coercizione è approvato con 302 voti contro 44.

Londra, 19. — Approvasi quindi senza scrutinio l'articolo 2° con un emendamento che sottopone all'autorizzazione della Camera l'arresto dei deputati.

Pietroburgo, 19. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce la marcia in avanti del generale Skobeleff, e dice che, al contrario, il generale sta per tornare indietro e che non si trattò mai di marciare sopra Merw.

Il giornale smentisce che la Russia abbia proposto una spartizione dell'Asia centrale.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 6 febbraio 1881.

Il socio Giuseppe Carle legge una relazione in risposta ad un quesito ministeriale.

Il socio Federigo Emanuele Bollati legge lo scritto del professore Cesare Nani, sullo statuto di Amedeo VI conte di Savoia, del 1379, riguardante l'ordinamento giudiziario, la procedura civile e penale, l'avvocato dei poveri, la reintegrazione del possesso, le tutele e le cure, ecc. L'autore illustrò tale statuto col confronto del diritto romano, del germanico e dell'italiano nel medio evo e dimostra come esso abbia segnato un progresso nel diritto del tempo.

La stampa di questo scritto nelle *Memorie* accademiche è approvata dalla Classe.

Il presidente annunzia la morte di Augusto Mariette-Bey socio corrispondente dell'Accademia.

Aggiunge qualche parola di rimpianto ed elogio il socio Francesco Rossi.

NOTIZIE DIVERSE

Asili infantili israelitici. — *Ammissione di tirocinanti.* — Il R. provveditore agli studi della provincia avendo riconosciuto il buon andamento degli asili infantili israelitici di Roma ha accordato agli asili stessi l'autorizzazione di tenere praticanti, il cui tirocinio sia valido per gli effetti dell'articolo 33 del regolamento 30 settembre 1880, il quale prescrive che, per ottenere la nomina di maestra nelle scuole infantili del Regno occorra avere assistito con profitto per tre anni in un giardino d'infanzia.

La Direzione dei predetti asili invita pertanto quelle giovani che intendono abilitarsi all'insegnamento infantile a inviare le loro domande al presidente dell'Istituto, signor cav. Giacomo Alatri, piazza Branca, palazzo Santacroce, corrodandola dei documenti seguenti:

Attestato di nascita dal quale resulti un'età non inferiore ai 16 anni nè superiore ai 25 compiuti.

Attestato di sana costituzione fisica, atta alle fatiche della scuola ed esente da qualsiasi deformità.

Attestato di buona condotta morale e civile, rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio.

Attestati comprovanti d'avere superati almeno gli esami finali della 4ª classe elementare, presso una scuola pubblica.

Il numero delle tirocinanti che verranno per ora accettate sarà di quattro, e la loro ammissione sarà assolutamente gratuita.

Conferenza sulla bachicoltura. — Lunedì, 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, il signor Luigi Sartori terrà, nella sala del teatro Argentina, gentilmente concessagli dall'illustrissimo signor Sindaco, una conferenza teorico-sperimentale sulla *bachicoltura*, spiegando praticamente un sistema da lui perfezionato, dal quale si sono ottenuti i più brillanti risultati.

Beneficenza. — Segnaliamo con piacere, scrive la *Perseveranza* del 17, un atto generoso di illuminata e previdente beneficenza. La signora marchesa Marianna Cristina Soncino-Stampa-Morosini, gentildonna ben nota negli annali della carità, ha elargito ieri l'altro lire 500 agli Asili infantili suburbani di Milano, le cui economiche strettezze ogni giorno si fanno maggiori.

Il Consiglio di quell'Opera pia vivamente ringrazia anche l'onorevole Presidenza della Banca Popolare di Milano, che assegnò alla stessa pia Istituzione la cospicua somma di lire 700 sui fondi destinati alla beneficenza.

Italiani in Africa. — La *Perseveranza* del 17 annunzia che il capitano Manfredo Camperio in compagnia del signor Cingia, ex-luogotenente di cavalleria, è partito per l'Africa, attuando così un suo antico disegno. Egli visiterà il golfo di Bomba, il porto di Tobruk e Derna, facendo, se avrà gli istrumenti, dei rilievi idrografici. Però, lo scopo precipuo del suo viaggio sarebbe di recarsi possibilmente nell'interno, all'Oasi di Jarabud, ove risiede il capo della confraternita degli Snuzzi, che ha un assoluto predominio dalla Cirenaica fin quasi al Subdan.

Alpinismo. — La vetta della *Grigna* o *Moncodine* (m. 2412) è stata ieri raggiunta da tre arditi alpinisti bergamaschi, i signori Emilio Terri, ingegnere Nievo e conte Albani, colla brava guida Baroni di Sussia.

Saliti a pernottare sul fieno alla baita di Zucco d'Era, sopra Mandello, i viaggiatori ne partirono alle ore 3 antimeridiane con splendido chiaro di luna, e inerpicandosi per gli ertissimi colatoi occidentali, malgrado la neve *cattivissima* e il freddo di 17 gradi sotto zero, poterono guadagnare il vertice della montagna verso mezzogiorno. La discesa venne eseguita felicemente dal lato di Balabio in Val Sassina.

Anche il *Pizzo Tornello* (m. 2689) si ebbe in questi giorni l'onore di una visita. I distinti alpinisti signori ragioniere Omboni e chirurgo Bertinelli di Cremona, lo salirono in sette ore, partendo da Vilminore, in Valle di Scalve, colla guida Luca Sugliani, della quale ebbero molto a lodarsi.

L'incendio di Soverzene. — Nella notte dal 12 al 13 corrente nel villaggio di Soverzene, provincia di Belluno, un incendio, che si ritiene accidentale, e che si sviluppò verso la mezzanotte, in breve volger di tempo distrusse completamente numero 45 case e 33 stalle, lasciando nella più squallida miseria oltre 40 famiglie.

Soverzene era un piccolissimo villaggio che per la sua posizione topografica formava da se stesso un comune. La sua popolazione, in seguito all'emigrazione di 130 persone avvenuta in questi ultimi anni per l'America, erasi ora ristretta a soli 340 abitanti, la maggior parte vecchi, donne e bambini.

Valanghe in Savoia. — Il 13 febbraio il villaggio di Brevières (Tarantasia) fu ricoperto di neve per l'altezza di una decina di metri, che precipitava rovinosamente dal monte Pourri. Si calcolano 22 persone sepolte sotto la neve; trecento abitanti dei villaggi vicini accorsi con le autorità per recare aiuto lavorano allo sgombro. Già si estrassero 11 persone vive e 3 si trovarono morte; mancano ancora 8 individui, che si dispera di salvare, se manca il necessario soccorso. Ora si teme un'inondazione, perchè la valanga per giungere a Brevières traversò l'Isère e ne ingombrò il letto: ora le acque affluiscono nel villaggio. Si organizzano sottoscrizioni in tutta la Savoia pei poveri dissepolti e le famiglie delle vittime.

Nuova strada ferrata in Norvegia. — La *Deutscher Reichsanzeiger* annunzia che la linea Hamar-Eidsvold è stata terminata ed aperta al pubblico.

Questo nuovo tratto ferroviario, la cui lunghezza totale è di 58 chilometri, stabilisce una comunicazione diretta fra Cristiania e Trondhejm.

La lunghezza di tutta quanta la linea, che mette in comunicazione fra loro le due città, e di cui la sezione Hamar-Eidsvold non è che una parte, è lunga 560 chilometri.

Le spese di costruzione di quest'ultimo tronco ascesero a circa sette milioni e mezzo di franchi.

Da Hamar a Trondhejm la larghezza della strada è di un metro 067; ma per il rimanente del tragitto essa ha la larghezza normale di un metro e 435 centimetri.

Mode parigine per signore. — Leggiamo nel *Cosmos*, del 13, che il valore totale degli articoli di mode per signore, fabbricati in Francia, si può calcolare che rappresenti annualmente un valore di settantacinque milioni di franchi, dei quali dai dodici ai quindici servono a pagare la dovuta mercede agli operai che li fabbricano.

Da alcuni anni a questa parte il numero delle cucitrici andò aumentando considerevolmente a Parigi. Ora le cucitrici sono circa 15,000, ed il valore dei loro prodotti supera i sessanta milioni di franchi all'anno.

Annualmente da Parigi si esportano per oltre 150 milioni di franchi di articoli di mode per signore.

I maestri e le maestre comunali in Francia. — Nel 1876 in Francia vi erano 56,796 fra maestri e maestre elementari, che percepivano annualmente la complessiva somma di 54,427,950 franchi, vale a dire una media di 958 franchi per persona.

Quantunque dal 1876 al 1878, la precaria situazione degli insegnanti elementari sia stata alquanto migliorata, pure i giornali francesi ci apprendono che il governo si accinge a migliorarla ancora, aumentando da 1000 a 1200 franchi gli insegnanti di quinta classe, da 1300 a 1500 quelli di 4ª, da 1600 a 1800 quelli di 3ª, da 1900 a 2200 quelli di 2ª, e da 2200 a 2600 quelli di 1ª classe.

Decessi. — A Medina, dove erasi stabilito da due anni, scrive il *Mémorial Diplomatique*, di ritorno dal pellegrinaggio della Mecca, nella grave età di 95 anni, cessò di vivere Hassan Tehmi Effendi, ex Cheik-ul-Islam.

— Il generale di divisione del Genio Ragon, membro del Comitato delle fortificazioni, è morto a Parigi in età di 64 anni.

— Il *Temps* del 13 annunzia la morte della principessa Elisabetta-Maria-Massimiliana di Braganza, nata il 28 maggio 1860. Essa era figlia del fu Massimiliano, principe ereditario di Tour e Taxis, ed aveva sposato, il 17 ottobre 1877, don Miguel di Braganza, figlio ed erede di don Miguel, che disputò la corona di Portogallo a sua nipote, Donna Maria di Gloria, madre del re regnante.

— Un telegramma da Scheveningen annunzia la morte del signor Mayer, ex-governatore generale delle Indie neerlandesi.

— L'11 corrente a Vienna, in età di 80 anni, cessò di vivere il dottore Teodoro di Pachmann, già professore di diritto canonico e di diritto romano all'Università di Vienna. Il defunto era un distinto scienziato, che pubblicò un'opera veramente pregevole sul diritto canonico, non che molte importanti monografie e dissertazioni in alcune enciclopedie scientifiche.

— Il signor Oulmann, chimico industriale e membro corrispondente dell'Accademia delle scienze di Francia, è morto a Lilla. Il signor Oulmann è noto al mondo scientifico per le sue esperienze sulla trasformazione dell'acido nitrico in ammoniaca e dell'ammoniaca in acido nitrico, e per essere riuscito a fabbricare dell'acido solforico anidro sotto forma di cristalli bianchi.

— Lord John Tinne, vicedecano dell'abbazia di Westminster, è morto a Londra in età di 83 anni.

— Paolino Paris, membro dell'Istituto, morto a Parigi più che ottuagenario, aveva esordito nella carriera letteraria nel 1824 con un'*Apologia della scuola romantica*, che gli aprì l'accesso in molti giornali ed in parecchie riviste. Nel 1827 egli pubblicava una traduzione del *Don Giovanni* di Byron, il cui successo lo incoraggiò ad intraprendere la traduzione completa delle opere del poeta inglese, che vide la luce nel 1832.

Entrato, nel 1828, quale impiegato nel dipartimento dei manoscritti della Biblioteca reale, il Paris dedicossi esclusivamente allo studio della letteratura medio-evale, e procurò di far conoscere le epopee cavalleresche rimaste manoscritte. Egli pubblicò una edizione del romanzo di *Berta dai gran piedi*, e subito dopo stampò un saggio sui romanzi storici del medio evo, per il quale ebbe una vivace polemica con Michelet, che aveva messo in dubbio l'origine ed il carattere da lui attribuito a quelle epopee. Nel 1833 poi il Paris pubblicava il suo *Romancero francese*, che dal 1836 al 1840 fu seguito da una edizione in sei volumi delle *Grandi Cronache di San Dionigi*.

Oltre le molte comunicazioni importanti sul medio evo, che fece all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, di cui era membro fino dal 2 gennaio 1837, Paolino Paris, dal 1836 al 1848 stampò il *Catalogo ragionato dei manoscritti della Biblioteca reale*, le *Avventure di mastro Volpone e d'Ysengrin*, i *Romanzi della Tavola Rotonda* trascritti in lingua usuale, le *Storielle di Tullemant des Reaux* (1860), ecc. ecc. Dal 1853 al 1872, Paolino Paris fu professore di lingua e letteratura del medio evo al Collegio di Francia.

TEATRI E CONCERTI. — La nuova commedia di Dumas, *La principessa di Bagdad*, data per la prima volta ieri al Valle dalla Compagnia Bellotti-Bon, è caduta miseramente fra le disapprovazioni del pubblico.

Il concerto dato ieri dal maestro Mancinelli per l'inaugurazione della nuova sala al teatro Costanzi ha avuto una grande importanza artistica, per i pezzi eseguiti e per l'interpretazione; vi assisteva però un pubblico piuttosto scarso.

I veglioni si vanno a poco a poco animando al Costanzi ed al Politeama.

Al Corea si lavora attivamente giorno e notte perchè si vuole aprirlo entro carnevale. Il Mausoleo di Augusto, coperto e ridotto a teatro con palchi, gradinate, gallerie, ecc., prenderà il nome di *Anfiteatro Umberto*. Per ora non vi è palcoscenico, ma invece tutto attorno palchi e gallerie ad anfiteatro; più tardi, per opere o commedia, sarà innalzato il palcoscenico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore — millimetri	Temperatura Mass.ª	Temperatura Min.ª
Belluno	— 0,4	3/4 coperto	—	4,2	2,4
Domodossola	+ 1,8	tutto coperto	—	6,4	1,8
Milano	+ 3,5	tutto coperto	2,0	6,1	3,1
Venezia	+ 4,4	tutto coperto mare tranquillo	—	6,1	3,8
Torino	+ 2,5	nebbioso	—	5,4	1,9
Parma	+ 3,3	nebbioso	3,0	5,1	2,6
Modena	+ 3,4	tutto coperto	5,0	5,3	1,3
Genova	+ 7,5	nebbioso mare agitato	11,0	8,3	5,8
Pesaro	+ 4,8	nebbioso mare calmo	—	6,0	4,3
Porto Maurizio	+ 11,5	tutto coperto mare agitato	1,0	11,8	9,5
Firenze	+ 7,5	3/4 coperto	—	11,4	6,2
Urbino	+ 2,4	nebbioso	—	4,3	0,7
Ancona	+ 5,7	nebbioso mare calmo	—	7,7	5,1
Livorno	+ 8,6	tutto coperto mare calmo	—	9,8	8,0
Città di Castello	+ 5,1	1/2 coperto	—	8,2	2,4
Camerino	+ 1,1	nebbioso	—	6,3	1,1
Aquila	+ 1,7	sereno	—	7,0	0,8
Roma	+ 6,8	3/4 coperto	—	13,1	5,7
Foggia	+ 3,2	tutto coperto	—	10,6	1,6
Napoli	+ 7,7	sereno mare tranquillo	—	13,3	6,6
Potenza	+ 2,0	tutto coperto	—	7,1	0,0
Lecce	+ 8,5	tutto coperto	1,0	12,4	6,7
Cosenza	+ 5,3	tutto coperto	—	9,4	0,5
Cagliari	+ 14,0	tutto coperto	—	17,0	10,0
Catanzaro	+ 8,4	3/4 coperto	0,3	11,2	7,3
Reggio di Calab.	+ 13,5	tutto coperto mare mosso	—	14,1	11,1
Palermo	+ 10,6	tutto coperto mare tranquillo	—	16,5	6,2
Caltanissetta	+ 8,7	tutto coperto	—	10,7	5,0
Porto Empedocle	+ 14,0	tutto coperto mare molto agit.	—	—	—
Siracusa	+ 14,0	tutto coperto mare agitato	—	14,9	11,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 18 febbraio 1881.

Altissime pressioni al NE d'Europa, Pietroburgo 781 mm.

Depressione sulla Tunisia.

In Italia barometro abbassato fino a 7 mm. in Sicilia. Pressioni: 766 mm. Milano, Lesina; 764 Porto Maurizio, Camerino, Cosenza; 760 Portotorres, Reggio Calabria; 759 Cagliari, Palermo; 757 San Teodoro.

Nel pomeriggio di ieri cielo coperto o leggermente piovoso e venti sensibili meridionali in diverse stazioni al sud.

Stamane cielo generalmente coperto; venti deboli nel continente; forti o fortissimi fra ENE e SE sulla costa orientale della Sicilia. Alta temperatura.

Mare molto agitato a Porto Empedocle; agitato lungo la costa orientale della Sicilia ed a Malta.

Probabili venti del 1° quadrante al nord; del 2° al sud. Tempo cattivo in Sicilia.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	762,5	761,9	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	13,8	13,9	10,8
Umidità relativa....	85	52	60	75
Umidità assoluta...	6,31	6,16	7,05	7,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 0	ESE 0	SW. 11	SW. 0
Stato del cielo........	8. nubi	6. velato	7. velato	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. | Minimo = 5,7 C. = 4,6 R.

Pioggia in 24 ore: poche goccie al mattino.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 95	87 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	614 „	613 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	589 „	588 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	477 „	476 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	998 „	997 „	1002 „	1001 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	552 „	550 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	830 „	829 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	277 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			—
Marsiglia	90	99 95	99 70	—
Lione	90			—
Londra	90	25 38	25 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 32	20 30	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 90 25, 30 fine - 90 10 cont.

Parigi *chèques* 100 90.

Banca Generale 614, 613 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 476 50 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 997 cont.

Società it. per condotte d'acqua 550 25, 550 50, 551, 551 50, 552 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 829 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 26 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor colonnello commissario direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto	Rate di consegne	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Verona . . .	Nostrale della regione del Po	2000	20	100	2	200
	Nostrale del Veronese	4000	40	100	4	200

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi nel Panificio militare in Verona in due rate eguali pel grano del Po, ed in quattro rate eguali pel grano del Veronese, ed alle epoche seguenti: la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni 5, dal giorno successivo a quello in cui sarà ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in cinque giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, i quintali 2000 della regione del Po; i quintali 4000 del Veronese; del raccolto dell'anno 1880, diligentemente crivellato e a tale grado di pulitura da poter essere senz'altro passato alla macinazione; del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro; di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovradette qualità di grano.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di ciascuna qualità di frumento, un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o due lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questa, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 16 febbraio 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: F. ALVINO.

892

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 12 marzo 1881, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 18 e 21 marzo detto, avrà luogo nella Regia Pretura di Piperno la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Piperno, a danno di Carlo Reali, e per esso, Domenica Fasci vedova Reali e figlio Giovanni Battista Reali, eredi:

1. Terreno vignato, vocabolo Le Grotte, dell'estensione di tav. 3 10, sez. 2ª, part. 1120, del valore censuario di sc. 160 31, confinanti strada, beni Giovanni Massa, fratelli Passeri.
2. Terreno seminativo, vocabolo Le Grotte, dell'estensione di tav. 3 50, sezione 2ª, part. 1122, del valore censuario di sc. 84 51, confinanti Reali, Zappetta Antonio, Macci Matteo.
3. Terreno vignato, vocabolo Piperno Vecchio, della estensione di tav. 3 55, sez. 2ª, part. 1205, del valore censuario di sc. 43 70, confinanti strada, Baratti Luigi e Reali.
4. Orto asciutto, vocabolo Valle Cagnano, dell'estensione di tav. 1 53, sez. 8ª, part. 731, del valore censuario di sc. 31 87, confinanti fosso, Loreto Zappetta, Agostino Benigi.
5. Vignato, vocabolo Piperno Vecchio, dell'estensione di tav. 3 40, sez. 2ª, part. 1204, del valore censuario di sc. 47 16, confinanti strada, Rosa Silvestri e Picconi Crescenzo.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 2380 80. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 119 04.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, 19 febbraio 1881.

898 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 10 marzo prossimo, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 17 e 24 marzo 1881, avranno luogo nella Regia Pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno dei signori Sangiorgi Salvatore, Paolo e Giuseppe del fu Gaspare — Una stalla e fienile in contrada San Martino, confinanti Serracchioli Vincenzo, Sangiorgi Vincenzo e strada, sez. 1ª, part. 1555, reddito catastale lire 45, prezzo d'incanto lire 696 — Casa in contrada della Capanna, confinanti Taddei Costanza e strade in più lati, sez. 1ª, part. 1587, reddito catastale 41 25, prezzo d'incanto 638 40 — Terreno, contrada Colonia, confinanti Balestra Giovanni, Mancinelli Eugenio e strada, estensione 64 20, sez. 1ª, part. 235, valore censuario sc. 73 12, prezzo d'incanto lire 712 20 — Terreno in contrada Cassanello, confinanti Iomoli Paolo, Venci Clementina e strada, estensione 25 20, sez. 1ª, part. 459 e 460, valore censuario sc. 21 78, prezzo d'incanto lire 214 20 — Terreno, contrada Mandrilli, confinanti Desantis Gentili Cecilia, Venci Domenico e strada, estensione 51 80, sez. 2ª, part. 479, valore censuario sc. 70 25 prezzo d'incanto lire 690 — Terreno in contrada Mola Cardinale, confinanti Menetti Felice, Salza Cecilia e strada, estensione 46 40, sez. 3ª, part. 125, 360, valore censuario sc. 32 97, prezzo d'incanto lire 324 — Terreno in contrada Cavaliere, confinanti Betti Pietro, Bertini Maria e Geraldini Di Costanzo, estensione 1 51 60, sez. 3ª, part. 162, 163, 239, valore censuario sc. 152 68, prezzo d'incanto lire 1500 — Terreno in contrada Sant'Angelo, confinanti Geraldini Di Costanzo, Canciani Caterina e Mattioli Domenico, estensione 11, sez. 4ª, part. 145, valore censuario sc. 5 87, prezzo d'incanto lire 57 60 — Terreno in contrada Chianello, confinanti Stella Pietro, Bedini Cecilia e strada, estensione 2 19 30, sez. 4ª, part. 579, valore censuario sc. 208 77, prezzo d'incanto lire 2052.

A danno di Sangiorgi Paolo fu Gaspare e Bramini Caterina vedova Sangiorgi — Casa di n. 11 vani, posta in contrada Via Romana, confinanti Decesaris Antonia vedova Cataldi, Camussi Vincenzo e strada, sez. 1ª, particella 1854 1/2 11, reddito catastale lire 210, prezzo d'incanto 3249 60.

A danno di Sangiorgi Salvatore fu Gaspare — Casa in contrada Testaccio di Sopra, in via San Martino, confinanti Sangiorgi Antonia, Sangiorgi Vincenzo e strada, sez. 1ª, part. 1554, reddito catastale lire 75, prezzo d'incanto lire 1160 40.

A danno di Mengarelli Maria vedova Piferi e figli — Terreno vignato in contrada Vigna a Lungo, confinanti Rossi Bartolomeo, Graziani Gio. Francesco e strada, estensione 61 70, sez. 2ª, part. 331, 332, valore censuario sc. 54 57, prezzo d'incanto lire 593 40 — Terreno in contrada Pisciarella, confinanti Desantis Alessandro e fratelli, Rugieri Emidio e stradella, estensione 32 20, sezione 4ª, part. 427, 751, valore censuario sc. 18 62, prezzo d'incanto 207 60.

A danno di Mordacchini Luigi e Felice e fratelli — Casa di tre vani, posta in Borgo San Giovanni, confinanti Parlante Gioconda vedova Forconi, Tecchi Venanzio e strada, sez. 1ª, part. 124, reddito catastale 48 75, prezzo di incanto 754 20.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 29 gennaio 1881.

914 *Il Collettore*: ANTONIO TECCHI.

AVVISO.

Avanti la R. Corte d'appello di Firenze,

L'anno 1881 e questo dì 17 del mese di febbraio,

Alle istanze dei signori Luigi Balossi, Angelo Benzoni e Gaetano Andreoli, di Milano, e Tito Inghilesi, di Firenze, con domicilio elettivo in Firenze, presso il loro procuratore avvocato Giovanni Boccini,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Corte di appello di Firenze, ivi domiciliato, ho contestato per la seconda volta a tutti gli ignoti portatori e possessori di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane:

Che essi istanti quali possessori di azioni Trentennali e Privilegiate senesi della Società delle Strade Ferrate Romane, insieme a tutti i portatori e possessori noti ed ignoti di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, sono stati intimati nelle forme di rito con atto di citazione per appello, a comparire davanti alla Corte R. d'appello di Firenze la mattina del dì 17 febbraio 1881, a ora di udienza, rinnovata per il 17 marzo detto, per ivi sentire discutere e accogliere l'appello che i signori Carlo Bigatti, Luigi Cusani e Annibale Temaggia hanno interposto contro la sentenza proferita dal Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio del dì 28-31 dicembre 1880, registrata a Firenze il 3 gennaio 1881, reg. 92, fog. 118, numero 18, con lire 214 80, all'effetto di far revocare la sentenza stessa in quella parte in cui non accogliendo le istanze degli azionisti Comuni di quella Società che presero parte nel giudizio terminatosi con quella sentenza; attribuì alle azioni *Trentennali* il diritto a conseguire nel reparto della rendita che verrà consegnata dal R. Governo come prezzo del riscatto stabilito dalla Convenzione 17 novembre 1873, approvata con legge 29 gennaio 1880, con prelazione e preferenza alle azioni Comuni, tanta parte di quella rendita quanta corrisponda al capitale di lire 500, più all'importare dei cuponi in ragione di lire 80 annue per ciascuna azione, scaduti e non soluti al 31 dicembre 1873, ed alle azioni Privilegiate senesi le lire 10 di rendita pubblica per ciascuna, ai termini della convenzione 17 novembre 1873;

Che gli instanti intendono di proporre alla udienza in cui sarà discusso quell'appello dei signori Bigatti, Cusani e Temaggia *appello incidente* dalla sentenza stessa per ragione di nullità e di ingiustizia, perchè non accolse le eccezioni pregiudiziali e di rito, che gli azionisti Trentennali e Privilegiati senesi, che presero parte a quel giudizio, avevano proposte e tendenti alla dichiarazione di nullità della citazione introduttiva del giudizio o alla sospensione del giudizio finchè non fosse regolarizzato o integrato, o al rinvio della causa al formale, e perchè non accolse completamente le conclusioni spiegate da portatori e possessori di azioni Trentennarie e Privilegiate senesi comparsi in giudizio, e tendenti ad ottenere per le *azioni Trentennali* il rimborso di capitale alla pari, ossia 500 lire per ciascuna, con più la soddisfazione intiera di tutti gli interessi arretrati a ragione del 6 per cento sul capitale di lire 500, ossia lire 30 per azione, dal dì primo ottobre 1866 fino alla effettuazione del rimborso del capitale come sopra dovuto, e per le *Privilegiate senesi* intera soddisfazione di tutti gli interessi con privilegio garantiti del 5 per cento all'anno sul loro capitale di lire 500 ciascuna, scaduti e non pagati e che saranno per scadere fino al definitivo reparto del riscatto delle ferrovie sociali, e doverlesi allora, oltre una parte coeguale a quella delle azioni Comuni, il vincolo di altrettanta parte di capitale quanta basti a produrre un soprappiù di rendita fino al garantito 5 per cento per tutto il tempo che avrebbe durato la concessione governativa, cioè fino al 14 maggio 1964, o la dazione in perpetuo di tanto capitale quanto, secondo il giusto calcolo, equivalga alla privilegiata rendita differenziale per tutta la suddetta durata;

Contestate le quali cose a tutti i suddetti signori contestati all'effetto che all'udienza intimata dall'appello Bigatti, Cusani e Temaggia possa ritualmente discutersi insieme all'appello principale dei signori Bigatti, Cusani e Temaggia il detto appello incidente, io sottoscritto usciere come sopra, ho a tutti gli effetti di legge nuovamente citati e cito tutti i portatori e possessori di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane a comparire alla udienza che sarà tenuta dalla Regia Corte di appello di Firenze la mattina del 17 marzo 1881, nel locale di sua residenza, in via Cavour, n. 63, a ora di udienza, per sentire, insieme allo appello principale interposto dai signori Bigatti, Cusani e Temaggia, contro la sentenza del Tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 28-31 dicembre 1880, registrata il 3 gennaio 1881, n. 18, discutere anche lo appello incidente che contro la sentenza medesima proporranno gli instanti e tutti i loro consorti di lite, e insieme al rigetto del detto appello principale sentire accogliere l'appello incidente degli instanti, e annullare e revocare e modificare la sentenza stessa in quanto non accolse le istanze di rito pregiudiziali e di merito dei portatori delle azioni Trentennali e Privilegiate senesi, a forma delle cose di sopra contestate, per i motivi dedotti nel primo giudizio, e per gli altri che riservano di dedurre, colla condanna degli avversari nelle spese. Avvertendoli che essendo questa la seconda citazione, sarà proceduto oltre in causa, nonostante la loro contumacia.

All'udienza intimata sarà prodotto il mandato *ad litem*, la sentenza appellata e il fascicolo atti e documenti del primo giudizio.

La presente citazione ho notificata agli ignoti portatori e possessori di azioni Trentennarie, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, facendola, da me debitamente sottoscritta, inserire nel Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Firenze e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* a forma di legge.

Questo dì, 17 febbraio 1881.

893 ILDEBRANDO LUCCHESI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Giovanni Corradazzi fu Francesco, di Treviso, il R. Tribunale civile e correzionale di Treviso, con sentenza 30 luglio 1880, n. 164, ha giudicato dichiararsi l'assenza di Giuseppe Giovanni Corradazzi delli furono Tommaso e Bertoladi Elisabetta, nato in Monigo di Paese nel 23 giugno 1824, e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Tanto si porta a pubblica notizia e legale conoscenza a termini degli articoli 23 e 25 Codice civile, e per gli effetti dai medesimi contemplati.

AVV. VINCENZO BIANCHINI, procuratore di Corradazzi Giovanni.

292

Cassa di Risparmio di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Fucecchio, segnato di n. 5653, per la somma di lire 300, sotto il nome di Bongi Domenichino.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 febbraio 1881. 849

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'in oggi soppresso Convento dei PP. Minori Conventuali di Santa Maria in Barbarano contro Setteceli Luca, domiciliato a Capodimonte, venne dal cessato Tribunale collegiale di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, siti nella terra e territorio di Capodimonte, in tre separati lotti, quindi proseguito dall'Amministrazione del Fondo pel culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo il 29 gennaio 1879; ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 9 settembre ultimo, fissò l'udienza del giorno 15 novembre decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto; quindi, per difetto di offerenti, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 31 marzo 1881, col ribasso di un altro decimo.

Descrizione degli stabili.

1° lotto — Terreno vignato, vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinanti i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni, in oggi Maddalena Faina, Annibaldi Gio. Battista, Corsetti Pietro, Macchi Oreste, salvi ecc., distinto coi numeri di mappa 434, 553.

2° lotto — Terreno prativo in detto vocabolo, confinanti i beni della Castellania, don Ippolito Manini, in oggi Ravaggi Liberato, Brenciaglia Enrico, salvi ecc., distinto col numero di mappa 972.

3° lotto — Casa di abitazione in Capodimonte, contrada San Carlo, consistente in un solo vano e confinante i beni Fiorelli Paolo, Corsetti Domenico, salvi ecc., distinta in mappa col numero 116 sub. 1°.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 16 febbraio 1881.

866 AVV. GIUSTINO GIUSTINI procuratore delegato erariale.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza 23 marzo prossimo, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico di Filippo, Federico, Alfonso, Giovanni Battista e Giuseppe Giannini del fu Felice, avrà luogo in un sol lotto a secondo ribasso sul prezzo d'incanto di lire 16,618 63 la vendita dei seguenti immobili, posti nel territorio di Genzano Laziale e Civita Lavinia.

1° Casa d'affitto posta in Genzano di Roma, nella via Livia, n. 4, confinante con altri beni degli stessi Giannini, Pigliacelli Giuseppe, Truzzi Gaetano, Celani Marianna e Tizi Gaetano.

2° Diretto dominio sopra un terreno vignato nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Selva, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco per l'annuo canone di lire 53 75.

3° Diretto dominio sopra un terreno vignato nello stesso territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco pel canone annuo di L. 53 75.

4° Diretto dominio sopra altro terreno vignato nello stesso territorio e contrada ritenuto in enfiteusi da Tetti Lucrezia in Campiotti, e da Iacoangeli Giuseppe per l'annuo canone di L. 53 75.

5° Diretto dominio sopra altro terreno vignato nel medesimo territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Sentuti Teresa in Santoni, e da Sentuti Pietro o Pietro Paolo per l'annuo canone di lire 53 75.

E come meglio al bando originale da vedersi nella cancelleria.

I creditori iscritti dovranno presentare entro giorni trenta le loro domande di collocazione a forma di legge.

889 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore del registro di Acquapendente, rappresentato dal sottoscritto, contro Felici Francesco, domiciliato in Onano, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 27 febbraio 1879, ordinò la vendita dell'infrascritto fondo, sito nel territorio di Acquapendente, in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 16 marzo ultimo, fissò l'udienza del 24 maggio decorso.

Per mancanza di offerenti, il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 15 luglio 1880, col ribasso di un decimo del prezzo dello stabile esecutato; e quindi, per difetto di offerenti, fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 9 settembre 1880, col ribasso di due decimi, ed in mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 15 novembre decorso, col ribasso di un altro decimo, ed in mancanza di offerenti venne ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 27 gennaio 1881, col ribasso di un altro decimo, e, sempre per mancanza di offerenti, venne ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 31 marzo 1881.

Descrizione dello stabile.

Tenuta composta di terreni seminativi e bosco ceduo da frutto, con casa colonica, vocabolo Camerlata, o Capita, confinante col fosso e strada che la intersecano, col limite territoriale, col Benefizio della Concezione, col Seminario, e con Tommaso Felici, della superficie di ettari 82, are 64 e centiare 90, distinta in mappa Falconiera, sezione 2ª, coi numeri 1072 al 1095, 1536, 1537, 1102, 1103, con estimo di scudi 1143 25.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 16 febbraio 1881.

867 AVV. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 24 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale, con ribasso di altro decimo, e precisamente per il prezzo di lire 533 38, del seguente fondo, espropriato in danno di Francesco Tonetti, di Ronciglione, e ad istanza di D'Antonio Garzoni, di Caprarola:

Terreno seminativo vitato, alberato, con alcune piante di frutti, situato nel territorio di Ronciglione, in contrada Pisciarello, segnato in mappa sez. 4ª coi nn. 403, 620 e 622, della superficie di tavole 8 37, confinanti i beni di Serafino Girelli, Rosa vedova Pifferi, Salvatore della Manna, Pietro Rigoli, ed altri, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 89.

Tutte le altre condizioni della vendita emergono dal relativo bando ostensibile nella cancelleria del Tribunale.

888 FILIPPO AVV. SALVATORI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Torino, colla sentenza 27 dicembre 1880, registrata a debito, il 4 corrente, n. 12311, lib. 31, ha dichiarata l'assenza di Ferrero Giuseppe fu Carlo, già domiciliato a Rivarolo Canavese, frazione Vesignano, confermandogli a curatore il sig. Lodovico Vorna di Rivarolo Canavese. La sentenza fu pronunciata sull'istanza della moglie dell'assente Serena Anna Maria fu Tommaso Cipriano, dimorante a Settimo Torinese, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 8 ottobre 1879 della Commissione presso detto Tribunale.

Torino, 12 gennaio 1881.

269 F. RUMIANO caus.

AVVISO.

Avanti la Corte Reale d'appello di Firenze,

L'anno milleottocentottantuno, e questo dì diciassette del mese di febbraio,

Alle istanze dei signori Carlo Bigatti, Luigi Cusani, ing. Annibale Temaggia e Luigi Vimercati, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Firenze, in via Ginori, n. 6, presso il loro procuratore avv. Francesco Morghen,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Firenze, ivi domiciliato, ho contestato e contesto per la seconda volta a tutti gli ignoti portatori e possessori di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Ordinarie della Società delle Strade Ferrate Romane:

Che gli instanti, nella qualità di possessori di azioni Ordinarie della Società delle Strade Ferrate Romane, furono, per mezzo di citazione per pubblici proclami, notificata loro nelle forme di rito mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Firenze del dì 22 giugno e 23 luglio 1880, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* nel dì 23 giugno e 24 luglio 1880, intimati a comparire nel giudizio che avanti al Regio Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, i signori Luigi Balossi, Angelo Benzoni e Gaetano Andreoli, quali portatori di azioni della stessa Società dette Trentennali e Privilegiate senesi, iniziarono a rito sommario, debitamente autorizzati dal signor cavaliere presidente di quel Tribunale coi decreti del dì 18 giugno e 20 luglio 1880, all'effetto di fare decidere e dichiarare in contraddittorio di tutti i portatori di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Ordinarie di quella Società che nel reparto della rendita consolidata che il Governo darà al seguito della convenzione del riscatto delle strade ferrate Romane del 17 novembre 1873, approvata con legge 29 gennaio 1880, pel riscatto delle azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Ordinarie della Società delle Ferrovie Romane dovrà essere assegnato a ciascuna azione Trentennale altrettanta di quella rendita quanta corrisponda al capitale nominale di lire 500 e ai cuponi maturati e non soddisfatti al 31 dicembre 1873 a ragione di lire 30 all'anno, e a ciascuna azione Privilegiata senese, oltre le lire 10 di rendita per cui è riscattata, altrettanta della rendita con cui sono riscattate le azioni Comuni quanta equivalga all'importare dei cuponi maturati e non pagati al 31 dicembre 1873 a ragione di lire 25 all'anno;

Che in quel giudizio comparvero dichiarandosi possessori di azioni Trentennali e Privilegiate senesi i signori Giulio Koenigswarther, Ernesto Ippolito Prevost, Maurizio Raimond Durant, Valentino Mac Sarney, Enrico De Cintrè, Francesco Gassiw, la Banca Cantonalese Neuchâteloise, Ulrico Geisser, Antonio De Rudimatten, Eugenio Humbert, Francesco Malfatti, Edoardo De Pury, Alberto Nicolas, Aronne Lattis, Isacco Sacerdoti, Giuseppe Cameroni, Giovanni Cameroni, Enrico Texeira De Mattos, e chiesero anche in ampliamento o modificazione della domanda degli attori Balossi e LL. CC. che venisse dichiarato competere alle azioni Trentennali il rimborso del capitale di lire 500, con più i frutti al 6 per cento fino all'effettivo pagamento, e alle azioni Privilegiate senesi tutti gli interessi a ragione di lire 25 per azione maturati e non soluti al giorno del definitivo reparto, una parte di rendita di quella che verrà assegnata alle azioni Comuni, e disposto il vincolo di altrettanta rendita spettante alle azioni Comuni quanta basti per assicurare l'annuo pagamento di lire 25 fino al termine della originaria concessione, ossia fino al 14 maggio 1964;

Che i comparenti possessori di azioni Ordinarie, a carico dei quali si formulavano tutte quelle domande le contraddissero chiedendo che venisse dichiarato in tesi che nel reparto della rendita che il Governo darà per il riscatto delle azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni, ai termini della suindicata convenzione, tutte le azioni a qualunque di quelle tre categorie appartengano debbono avere un eguale trattamento e in ipotesi che alle azioni Trentennali, Privilegiate senesi fosse attribuito definitivamente la rendita di lire 10 per cui sono riscattate, e alle azioni ordinarie la rendita di lire 7 50 per cui esse sono del pari riscattate;

Che il Tribunale con sentenza deliberata il 28, pubblicata il 31 dicembre 1880, registrata a Firenze il 3 gennaio 1881, reg. 92, fog. 113, n. 18, con lire 214 80, ha deciso la controversia nel modo seguente: Dichiara che nel riparto della rendita che verrà consegnata dal Regio Governo come prezzo del riscatto stabilito dalla convenzione 17 novembre 1873, approvata con la legge del 29 gennaio 1880, le azioni Trentennali, Privilegiate senesi hanno diritto di conseguire con prelazione e preferenza alle azioni Comuni tanta parte della rendita stessa quanta corrisponda al capitale di lire 500 più all'importare dei cuponi in ragione di lire 30 annue per cadauna azione scaduti e non soluti fino al 31 dicembre 1873;

Dichiara poi che alle azioni Privilegiate senesi devono essere definitivamente assegnate ed attribuite con esclusione dalle azioni Comuni le lire 10 di rendita pubblica per ciascuna, ai termini della convenzione precitata 17 novembre 1873;

Che i portatori delle azioni ordinarie sono enormemente lesi ed aggravati dalla pronunzia manifestamente ingiusta, per avere disconosciuto che ai termini degli atti costitutivi della Società delle Strade Ferrate Romane ogni prelazione e privilegio che si volesse essere stato attribuito alle azioni Trentennali e Senesi doveva esercitarsi soltanto sugli utili dell'esercizio, se e in quanto sussistessero; e così pure per avere disconosciuto che la differenza del trattamento fra le azioni Trentennali e Privilegiate senesi da una parte, e le Comuni dall'altra, non poteva per i termini, lo spirito e lo scopo, cui tendeva la convenzione col Governo 17 novembre 1873, nonchè per le circostanze dietro le quali e nelle quali la detta convenzione fu conchiusa, oltrepassare le assegnazioni per le quali le azioni in contesa sono respettivamente riscattate dal Governo;

Che del resto la sentenza in parola urta evidentemente anche colle più chiare disposizioni regolatrici dei contratti di Società, come coi precedenti giudiziari intervenuti fra le stesse parti contendenti sugli identici punti di questione;

Che del pari la sentenza medesima non si occupò menomamente di altri mezzi ed eccezioni defensionali opposte dagli appellanti, e segnatamente della prescrizione o perenzione risultante anche dall'art. 11 dello statuto sociale;

Che per liberarsi dall'ingiusto gravame inferito loro dalla detta sentenza gli instanti appellano dalla medesima avanti la Corte Reale d'appello di Firenze;

Che la Corte di appello con decreto del dì 8 gennaio 1881 li autorizzò a notificare la citazione per appello per mezzo di pubblici proclami a tutti gli ignoti portatori e possessori di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Ordinarie;

Contestate le quali cose a tutti gli ignoti portatori di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Ordinarie della Società delle Strade Ferrate Romane, io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Firenze ho citato e cito per la seconda volta tutti gli ignoti portatori di azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane a comparire all'udienza che sarà tenuta dall'eccell.ma R. Corte di appello di Firenze nel locale di sua residenza, quivi posto in via Cavour, n. 63, la mattina del dì diciassette (17) marzo 1881 per ivi sentire, per i motivi indicati e per gli altri che saranno nelle forme di rito dedotti, accogliere l'appello che gl'instanti hanno con l'atto presente interposto e interpongono contro la sentenza del Tribunale civile di Firenze ff. di Tribunale di commercio del dì 28 e 31 dicembre 1880, registrata il 3 gennaio 1881, reg. 92, foglio 113, n. 18, con lire 214 80, e in riparazione della medesima rigettate le contrarie domande avanzate come sopra è stato indicato, dai signori Luigi Balossi e LL. CC., nonchè da tutti i comparsi in giudizio, e ogni altra che venga presentata nel giudizio di appello, accogliere le conclusioni spiegate dagli instanti, colle quali si richiese e si richiede che le azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Ferrovie Romane, abbiano un eguale trattamento nel reparto della rendita che il Governo darà per il loro riscatto, o quanto meno siano dichiarate definitive le assegnazioni fatte a ciascuna azione Trentennale, Privilegiata senese o Comune nella convenzione di riscatto con la condanna degli avversari nelle spese del primo e secondo giudizio.

Avvertendoli che essendo questa la seconda citazione in rinnovazione della precedente loro, intimatagli nel dì 17 gennaio 1881 dall'usciere Lucchesi, sarà proceduto oltre in causa nonostante la loro contumacia.

Alla udienza intimata saranno prodotti il mandato *ad litem*, gli atti tutti del primo giudizio e la sentenza appellata.

La presente copia da me sottoscritta ho notificato a tutti gli ignoti portatori delle azioni Trentennali, Privilegiate senesi e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane facendola inserire nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia e nel Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Firenze a forma di legge.

894 ILDEBRANDO LUCCHESI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del Tribunale civile di Cuneo in data 11 dicembre 1880, sulla istanza di Demichelis Pietro, Antonio, Biagia, moglie di Piacenza Francesco, e Maria moglie di Demichelis Giuseppe, fratelli e sorelle fu Giacomo, residenti in Entraque, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 1° marzo 1880, venne accertata e legalmente dichiarata l'assenza del loro nipote Quaranta Anselmo fu Giovanni, e si è ordinata la notificazione e la pubblicazione di detta sentenza giusta il disposto degli articoli 25 e 23 del Codice civile italiano.

268 GIOVANNI PELLEGRINI proc.

ESTRATTO. 853

(1ª *pubblicazione*)

Guglielmo ed Adele De Blasiis Orsini fu Ignazio, quali eredi del fu Pietro Ignazio Orsini, notaro domiciliato e residente in Atri, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 5 dicembre 1880, hanno presentata, in data del 10 febbraio 1881, nella cancelleria del Tribunale civile di Teramo una domanda onde ottenere lo svincolo della cauzione di lire 850, depositata il 16 marzo 1842 dal fu Pietrignazio Orsini per essere ammesso all'esercizio di notaio con residenza in Atri.

Teramo, li 10 febbraio 1881.

AVV. ALESSIO DE BERARDINIS proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Pinerolo con sentenza 15 dicembre 1880, sull'istanza di Agostino Bianciotto, ammesso al beneficio dei poveri per decreto della Commissione di Pinerolo 4 settembre 1879, dichiarò l'assenza delli Bianciotto Michele e Pietro fratelli fu Gio. Michele, nati e residenti a Villar Perosa.

Pinerolo, 16 febbraio 1881.

881 Caus. LAMARCHIA.

AVVISO.

All'eccell.ma Corte d'appello di Roma.

Il comm. Bevilacqua avv. Roberto, di Roma, con atto 10 corrente passato avanti S. E. il primo presidente di questa Corte, ha adottato per figlio il giovane signor Pera Bianconi Romolo fu Antonio, parimenti di Roma, e deliberando che tale adozione sorta i suoi effetti, ne presenta copia alla Corte, e chiede che sia omologata ai sensi di legge, e ordinare quanto prescrive lo articolo 218 Codice civile. 18 gennaio 1881.

Avv. Roberto Bevilacqua — Pera Bianconi Romolo — Augusto Baldassarini, procuratore ai termini dell'articolo 50 Codice proc. civ.

Esibito alla cancelleria della Corte di appello di Roma, e passato alla prima presidenza oggi 18 gennaio 1881.

E. Gallina canc.

Visto: si comunica al Pubblico Ministero e per la relazione a farsi nella camera di consiglio della prima sezione nel dì 9 febbraio prossimo, coll'intervento del Ministero Pubblico, delega il consigliere sig. Santelli.

Roma, 19 gennaio 1881.

Il primo presidente Savelli.

In nome di S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Roma, prima sezione civile,

Vista la suestesa istanza del signor avv. Bevilacqua comm. Roberto, di Roma, esibita il 18 gennaio 1881, colla quale domanda la omologazione della adozione per esso fatta del giovane signor Pera Bianconi Romolo fu Antonio, con atto seguito avanti il primo presidente di questa Corte, il dieci stesso mese, ricevuto dal cancelliere Gallina e registrato lo stesso dì in Roma al vol. 104, n. 449 atti giudiziari, col pagamento di lire 70 e cent. 80 per ricevuta Bottini;

Visto il verbale di adozione stesso, col quale il signor avv. Bevilacqua comm. Roberto, trovandosi in istato vedovile, senza prole, e volendo dare un attestato di riconoscenza e di rimunerazione per le assistenze, cure e servizi prestatigli da parecchi anni dal di lui figliastro signor Pera Bianconi Romolo, dichiarò di volersi adottare, come si adottò per figlio il detto signor Pera Bianconi, il quale ha acconsentito;

Sentito il Pubblico Ministero, in persona del signor cav. Camillo Paglicci, procuratore del Re, ff. di sostituto procuratore generale, nelle sue orali conclusioni;

Esaminati i documenti inseriti nel verbale di adozione, e

Veduti gli articoli 216 e 218 del Codice civile italiano,

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato, Santelli commendatore Giovanni, pronuncia come segue:

Si fa luogo all'adozione.

Ordina che copia autentica di questo decreto sia pubblicata ed affissa alla porta e nella sala delle pubbliche udienze della Corte, ed alla porta esterna della sede del Municipio di questa città, e sia inoltre inserita nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così fatto e deliberato in Roma nella camera di consiglio della Corte d'appello, prima sezione civile, nel dì nove febbraio milleottocentottantuno dai signori avvocati Giannuzzi Savelli S. E. commendatore Bernardo, primo presidente, Samarelli comm. Mauro, Santelli comm. Giovanni, Odoardi comm. Francesco e Nardi-Dei cav. Innocenzo, consiglieri.

Il primo presidente Savelli.

Gallina vicecanc.

Per copia conforme spedita al signor Augusto Baldassarini.

Roma, 14 febbraio 1881.

906 GALLINA vicecanc.

MUNICIPIO DI PIETRAPERZIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 marzo 1881, nel palazzo municipale, innanzi il sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo l'incanto per asta pubblica, ad estinzione di candele, e con le norme volute dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, relativamente allo appalto delle opere di costruzione della strada comunale interna denominata Corso Vittorio Emanuele, giusta il progetto e stato estimativo dei lavori compilato dall'ingegnere provinciale signor Michele Scarpinati, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale di Caltanissetta, addì 8 luglio 1880, e sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri formulati dalla Giunta municipale, che si trovano ostensibili agli interessati in tutte le ore d'ufficio presso questa segreteria comunale.

I lavori relativi alla costruzione della cennata strada, da eseguirsi a selciato con le ruotaje e banchine laterali, dovranno espletarsi entro il termine di mesi sei a partire dal giorno della stipulazione del contratto di appalto, o da quello in cui si farà invito scritto di dar principio ai lavori appaltati.

Per essere ammessi all'asta occorre depositare presso l'officio ove si terranno gli incanti la somma di lire 400 per fondo di spese dell'atto di appalto.

Dovrà inoltre ciascun aspirante giustificare la sua idoneità mediante la presentazione di un certificato di data non maggiore di mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile, o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, dal quale risulti che l'offerente abbia lodevolmente eseguiti lavori simili ed esclusivamente per costruzioni di strade nazionali o provinciali.

In garantia delle opere da eseguirsi l'appaltatore dovrà fornire una cauzione di lire 4000 in denaro effettivo, o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, potendo benanco prestarsi in prezzo delle opere da eseguirsi, da ritenersi in una o più rate sullo importare dei primi scandagli in una proporzione non minore del terzo di ogni scandaglio. È in facoltà dell'appaltatore di poter presentare per la suddetta cauzione di lire 4000 un biglietto di tenuta a firma di persona notoriamente solvibile e di piena soddisfazione dell'Amministrazione comunale.

La somma in base alla quale si apriranno gl'incanti è fissata in lire 40,740, uguale al prezzo di estimo dei lavori da eseguirsi.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali, che sarà di giorni 15, a datare dal giorno del deliberamento, e che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 23 marzo 1881.

Pietraperzia, li 10 febbraio 1881.

Il Sindaco ff.: R. NICOLETTI.

905 *Il Segretario*: ANGELO FURITANO.

Provincia di Napoli — Circondario di Pozzuoli
COMUNE DI FORIO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Per effetto del disposto dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si rende noto che l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali per il biennio 1881 e 1882, giusta l'avviso d'asta pubblicato, a norma di legge, nel dì 11 corrente, con verbale in data di oggi è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Verde Venanzio fu Silvestro per l'annuo canone di lire 28,000.

Con avvertenza che il termine utile per presentare offerte di aumento in grado di ventesimo scadrà al mezzodì (tempo medio di Roma) del ventitre del corrente mese di febbraio.

Dato dal Palazzo municipale, addì 17 febbraio 1881.

Il ff. di Sindaco: Dott VINCENZO MORGERA.

919 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE MARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 82,385 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 10 febbraio corrente, per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale con gettata di mezzi buzzoni di ciottolo, parziale ritiro d'argine e sistemazione di banca al froldo San Giovanni ed alla Golena Boara a destra di Po in comune di Quingentole,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 26 febbraio corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 78,183 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 novembre 1880 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 27 gennaio p. p., numero 7065-1049, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di L. 20 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;
2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 5000 in valuta legale, od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di aggiudicazione, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 15 febbraio 1881.

890 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 12 marzo 1881, ad ore 12 meridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 18 e 24 marzo corrente anno, avrà luogo nella Regia Pretura di Piperno la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Piperno, a danno del signor Carlo Reali, e per esso, Domenica Fasci vedova Reali e figlio Gio. Battista Reali, eredi:

1. Terreno pascolivo clivato, vocabolo Pietrara, dell'estensione di tav. 27 41, sez. 8ª, part. 449, del valore censuario di sc. 269 44, confinanti strada, Ravoldi Agapito, Cipolla Antonio.
2. Terreno boschivo da frutto, vocabolo Pozzo, dell'estensione di tav. 46 26, sez. 8ª, part. 575, del valore censuario di sc. 186 89, confinanti Guglielmi Francesco, Chiesa di S. Antonio Abate e Reali.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 3422 40. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 171 12.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 19 febbraio 1881.

897 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

(3ª *pubblicazione*).

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 25 corrente, alle ore 7 pomeridiane, nel locale della Banca, via Manno, num. 11, piano 2º.

Ordine del giorno:

Resoconto 1880.

Nomina di consiglieri e sindaci, giusta l'art. 48 dello statuto sociale.

820 *Il Presidente*: NICOLO' COSTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.